

La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 06.08.2006

Ecologia

Uccidere un cerbiatto costa 40 euro

Economia

L'odissea delle società

Fondoschiema a tasso variabile

Muro del pianto

Adolf Gibson

Condoleezza Fantozzi

San Bernardo alla cinese

Politica

L'illusione parlamentare

L'illusione parlamentare

Politica

31.07.2006

0	2	8	2	5	7	8	4
0	7	3	9	8	4	7	5
6	6	3	8	2	4	7	4
6	9	5	4	4	5	9	3
5	5	5	7	4	9	6	6
5	2	1	3	5	0	4	6
4	9	1	3	5	8	0	5
4	6	5	5	3	0	7	7
0	4	3	9	7	5	3	2
7	1	9	6	7	6	3	2
3	9	5	5	5	4	8	9
3	1	6	0	2	2		1

I partiti danno le indicazioni di voto, i parlamentari eseguono. La legge elettorale non ha consentito di votare il proprio candidato, ma solo il partito. I parlamentari sono stati eletti quindi dai partiti. Le liste le hanno scritte le segreterie di partito. Non esiste oggi un parlamento in Italia, ma una somma di partiti. I distinguo e i mal di pancia prima della votazione sulla legge sull'indulto sono stati numerosi e pubblici. La disciplina di partito ha funzionato meglio di un buon purgante e alla fine quasi tutti hanno votato sì. Questi parlamentari non sono nostri dipendenti. Lo sarebbero se avessimo potuto votarli. Ma non sono neppure parlamentari. Sono dipendenti dei partiti, partitocrati. La carica di partitocrate, teso a fare il bene del partito, è stata loro assegnata dai Fassino, dai Fini, dai Rutelli. Una dozzina di persone valuta quali sono le leggi giuste per il popolo italiano. Se i segretari di Ds, Fi e Margherita decidono, magari a cena, una legge, questa è cosa fatta. Così come è successo per l'indulto con l'accordo tra Gianni Letta e Dario Franceschini. In aula i giochi erano già chiusi. Il parlamento è di fatto espropriato delle sue funzioni a favore dei ristoranti. Io sono però ostinato, voglio dare una possibilità a questi nostri dipendenti, che ancora lo sono perchè lo stipendio lo paghiamo noi e non i partiti, di comunicare con i loro datori di lavoro. Una piccola operazione di trasparenza. Nel blog inserirò in settembre un'area con le votazioni dei singoli parlamentari sulle leggi più importanti di questa legislatura. Con il passare dei mesi impareremo a conoscere l'animo votante di ognuno e a farci un'opinione.



Adolf Gibson

Muro del pianto

01.08.2006



Mel Gibson è stato fermato venerdì scorso dalla polizia a Malibu in stato di ubriachezza alla guida della sua auto. All'agente ha detto: "Gli ebrei sono responsabili per tutte le guerre nel mondo" e gli ha domandato se era ebreo. Due giorni dopo ha chiesto scusa per le sue dichiarazioni. La rete ABC ha cancellato una serie con Mel Gibson sull'Olocausto. Hollywood lo vuole mettere al bando. Alcuni opinionisti americani dicono che le scuse non bastano. Mel Gibson ha sbagliato e deve pagare. E i produttori di origine ebraica, e anche gli altri se ci sono, di Hollywood non devono dargli una seconda opportunità. Se avesse detto: "Israele è responsabile della guerra in Libano", oppure: "Israele con il suo comportamento può fare scoppiare la terza guerra mondiale" forse avrebbero riaperto Alcatraz solo per lui e buttato via le chiavi. Israele fa paura. Il suo comportamento è irresponsabile. Ecco, l'ho detto. E non sono neppure ubriaco. Sono solo spaventato per i miei figli. Come forse siamo un po' tutti. Lo so, Veltroni mi metterà al bando da Cinecittà. Dietro Israele ci sono gli Stati Uniti o dietro gli Stati Uniti c'è Israele, chi è la causa e chi l'effetto? I giornali di tutti i Paesi musulmani hanno in prima pagina le foto di bambini libanesi bruciati. Il Mediterraneo è un mare di odio. In Italia siamo pieni di ordigni nucleari statunitensi. Per proteggerci meglio dicono. Ma io non voglio più essere protetto da questa gente. E se la scusa è la Nato, fuori dalla Nato e i cow boy a casa loro.



Editoriale



Dobbiamo andare oltre con la giustizia. Al posto delle condanne, i debiti. Un po' come a scuola. Debiti che i cittadini potranno cedere. Chi ha un debito per falso in bilancio o corruzione di magistrati potrà trasferirlo a una persona indigente, ma onesta. Con qualche migliaio di euro il delinquente non ha più debiti. E la persona onesta può scontare un paio d'anni di galera. Le banche potrebbero intervenire con la cessione del quinto della pena a tassi di interesse agevolati. Un nuovo business che porterà alla redistribuzione delle ruberie. Un atto di giustizia sociale e allo stesso tempo economica. Rispetto ad ora per i delinquenti finanziari cambierebbe poco, ma i poveracci porterebbero a casa qualcosa. Un consiglio per abbordare in spiaggia: regalate una copia della Settimana. Funziona sempre.

Beppe Grillo

L'odissea delle società

Economia

02.08.2006



Aprire un'impresa in Italia è un'impresa. E' necessaria una volontà sovrumana ed una certa propensione al masochismo. Lo spiega il rapporto "Doing Business in 2006: Creating jobs" della World Bank e della International Finance Corporation. Il rapporto confronta i diversi Paesi per l'apertura e la chiusura di una società, l'acquisizione di licenze, l'assunzione di personale, il pagamento delle tasse, la registrazione delle proprietà, l'accesso al credito, le cause legali e la protezione degli investitori. L'Italia nel 2005 era al 70esimo posto. Prima di lei ci sono Panama, le isole Salomon, le isole Tonga, la Colombia e la Mongolia. In questi Paesi la vita è più facile che da noi per chi voglia investire i propri soldi in un'attività e creare lavoro.

Una causa societaria per il rispetto dei propri diritti richiede in Italia in media 1.390 giorni, nel mondo ci batte solo il Guatemala, ma cos'avrà meno di noi? Per importare dei beni sono necessari in media 16 documenti, 10 firme e 38 giorni.

Ma, pur in queste condizioni di imprenditoria estrema gli italiani riescono ad aprire e, ma non sempre, tenere aperte le loro società. Gli italiani all'estero hanno successo perchè devono solo lavorare, non pensare alla burocrazia. Partono temprati da anni di handicap.

Riportate le vostre odissee in questo post per condividere insieme vessazioni e atti di eroismo.

Ps: Il rapporto in lingua inglese è scaricabile gratuitamente



Uccidere un cerbiatto costa 40 euro

Ecologia

03.08.2006



Era ora, una buona notizia. L'Italia è piena di caprioli. L'ultima volta che ne ho visto uno è stato nel film Bambi, ma adesso, però, le cose sono cambiate. I caprioli e le loro mamme sono ovunque. Sono così tanti che rappresentano un problema per l'ordine pubblico. E allora, seppure a malincuore, non si può che approvare la decisione della Regione Piemonte della tavnista Mercedes Bresso di ucciderne seicento in provincia di Alessandria. I cacciatori si sono prenotati, mentre i Verdi piemontesi hanno fatto sentire forti e chiari i loro belati di disapprovazione. I cacciatori pagheranno 40 euro per un cucciolo, 110 per un adulto. Una cifra tutto sommato modica per sparare a un cerbiatto. Non capita tutti i giorni, è meglio di un discount.

Il governatore Loiero si è offerto di ospitarne una parte in Calabria, Sgarbi si è opposto pubblicamente alla mattanza. Persino il mite Franco Frattini, vice presidente Ue, si è pronunciato esortando "le associazioni ambientaliste a ribellarsi a questa sconsiderata decisione".

Ma Pecoraro Scanio direte voi? Lui mi risulta non pervenuto. Troppo occupato a smaltire i postumi del voto all'indulto. Spero che altri governatori seguano l'esempio di Loiero e adottino i caprioli e che questa mattanza non abbia inizio.

Spero ancora, la speranza è l'ultima a morire, che i Verdi inizino a fare i Verdi e operino in favore dell'ambiente, della salute e della fauna, un patrimonio di tutti gli italiani e non solo di una parte.

Pecoraro!!!! Ps: Ho ricevuto dai Verdi il testo con le dichiarazioni di ieri di Pecoraro Scanio che riporto.

Ambiente: Pecoraro: Sospendere abbattimento caprioli

"Ho chiesto alla Regione Piemonte di sospendere l'abbattimento previsto dei 600 caprioli nell'Alessandrino. Abbiamo offerto la nostra disponibilità ad ospitare gli animali in alcuni parchi nazionali". "Ho già individuato le risorse necessarie per realizzare nei prossimi mesi un Piano di trasferimento dei caprioli nei parchi nazionali. C'è poi un problema più generale di gestione di alcune specie in soprannumero in quanto sono scomparsi i predatori naturali che garantiscono l'equilibrio delle specie. Va quindi avviato un piano nazionale per affrontare questo problema con interventi che aiutino a mantenere gli equilibri senza ricorrere ad abbattimenti cruenti".



Condoleezza Fantozzi

Muro del pianto

04.08.2006



Condoleezza Rice nasce in Alabama con già due denti in bocca. Il padre decide di chiamarla "Con dolcezza" dopo che gli aveva morsicato la mano. Da qui il nome Condoleezza. Durante una vacanza in Italia insieme ai genitori è notata da Paolo Villaggio che la lusinga accostandola a Cita Hayworth e la lancia nel grande cinema con il nome d'arte di Mariangela Fantozzi.

Nonostante il successo straordinario, Condoleezza decide improvvisamente di tornare in patria per esibirsi come pianista prima di vedere George Bush in televisione. Capisce che accanto a lui potrà fare sempre una grande figura e diventerà la donna più potente degli Stati Uniti. Nel 2000 crea un gruppo politico/musicale di supporto alla campagna presidenziale e lo chiama "I vulcani". Nel 2004 fa le scarpe a Colin Powell e diventa segretario di Stato.

Le sue capacità diplomatiche e il suo linguaggio curato la rendono popolare all'estero. Auspica la fine della crudele dittatura a Cuba e Castro la definisce "mad woman". Vladimir Zhirinovsky, dopo le accuse alla Russia di uso politico del gas, le consiglia la compagnia di un plotone di soldati russi. Chavez non vuole incontrarla perchè non è preparato a fare questo sacrificio per il suo Paese. Non sono invece noti i pareri dei tanti capi di Stato dove Condoleezza vorrebbe esportare la democrazia. Dopo i recenti successi in politica estera in Iraq, Afghanistan e Libano Condoleezza è lanciata verso la presidenza degli Stati Uniti nel 2008. Vanity Fair l'ha eletta madrina di eleganza per i suoi stivali neri con il tacco alto.

Le rimane però un cruccio. I rifiuti di Massimo D'Alema ai suoi inviti da single a cena con la scusa di diverse vedute sul Libano. Anche i nostri ministri degli Esteri, ogni tanto, nel loro piccolo si incazzano.



Fondoschiena a tasso variabile

Economia

05.08.2006



Bersani ha fatto delle liberalizzazioni leggere leggere. Senza toccare per ora i poteri forti. Le banche sono state solo sfiorate da punture di spillo come l'adeguamento contestuale, a seguito di decisioni di politica monetaria, dei tassi debitori e creditori di un cliente. Una richiesta che pare ovvia. Se aumenta il costo del denaro, aumenta sia per il cliente che per la banca. E la banca non può lucrarci sopra. Anzi, le banche avrebbero dovuto allineare i tassi senza aspettare che lo imponesse lo Stato. Il nuovo presidente dell'Associazione Bancaria Italiana non ci sta e rilascia un'intervista al Corriere che va interpretata.

Intervista: Parla il neo presidente Abi, Corrado Faissola

Data: sabato 5 agosto 2006

Testata: Corriere della Sera

"Di questa norma non si sentiva proprio il bisogno"

va letto:

"Lucrare sui clienti è legittimo"

"Non ha creato vantaggi per la concorrenza. Anzi fornisce ulteriori motivi di conflitto tra le banche e i clienti"

va letto:

"Adesso i clienti possono incazzarsi con le banche a norma di legge se li fregano"

"Quanto all'applicazione delle nuove regole decideranno le singole banche. Voglio dire che non si tratta di una norma imperativa ma di indirizzo. Ed è suscettibile di molte interpretazioni, come accade per tutte le leggi"

va letto:

"Interpreteremo la legge, anzi l'indirizzo, e poi faremo un po' come ci pare"

Faissola si è anche soffermato sull'aumento del tasso di interesse della Banca Centrale Europea e sugli aumenti dei mutui.

Al giornalista che ha chiesto se le banche sono responsabili di aver suggerito il tasso variabile aumentando i rischi dei clienti di fronte ai rialzi dei tassi, ha risposto:

"Il rincaro dei mutui sarà automatico visto che l'ammontare della rata fa riferimento al tasso di mercato" va letto:

"Non faremo prigionieri"

e

"Mi pare strano che chi ha contratto un mutuo al 2% pensasse che i tassi sarebbero ancora scesi e non, come sta accadendo, saliti... Il cliente lo chiedeva (il tasso variabile), era troppo appetibile"

va letto:

"Noi pensiamo agli interessi della banca, non a quelli del cliente"

Gli aumenti dei mutui saranno insostenibili per molte famiglie, che fine

faranno le loro case? Chi ci guadagnerà da questa situazione?

Italiani del mutuo variabile raccontate le vostre storie, le raccoglierò per inviarle all'Abi.



San Bernardo alla cinese

Muro del pianto

06.08.2006



L'abbandono dei cani nelle piazzole delle autostrade ha finalmente una soluzione: i ristoranti cinesi.

Nulla si crea e nulla si distrugge. Perché lasciare affettare i nostri fidi compagni da qualche tir e buttare via tutta quella roba buona? Diciamo no agli sprechi e portiamo i cani nei ristoranti cinesi.

Entriamo nel locale, li leghiamo a una sedia e poi ci dileguiamo in silenzio.

L'Aidaa, www.aidaa.net, associazione in difesa degli animali e dell'ambiente, ha presentato un esposto alla Procura di Milano e all'Asl. Secondo l'esposto, clienti superesclusivi sceglievano cuccioli di San Bernardo vivi ospitati nelle cucine di ristoranti milanesi. E, dopo l'abbattimento fatto in loro presenza, (perché fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio) se ne cibavano golosamente. Sembra infatti che la carne del San Bernardo sia ottima. A parte veniva servito come digestivo ai clienti abituali il liquore contenuto nel tradizionale barilotto.

Il San Bernardo doc potrà risollevarla la nostra bilancia dei pagamenti verso la Cina. Qualche tonnellata di bistecche di San Bernardo al mese nel lontano oriente e si torna in attivo. Le associazioni animaliste hanno poco da indignarsi. La carne è debole e quella dei cuccioli di San Bernardo è molto tenera.

Ps: Corriere della Sera 6/8/2006- Insetto Milano/Lombardia pag.5 - "Carne di cane offerta nei ristoranti cinesi". Dal testo: "L'Aidaa ha presentato un esposto in Procura e all'Asl per chiedere accertamenti"

